

## CONVEGNO DI API IN SODERINI: PICCOLE MEDIE IMPRESE DENTRO TRANSIZIONI EPOCALI, CON LA SFIDA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

---

Quale futuro per l'industria manifatturiera italiana? Come coniugare tradizione e innovazione affrontando la difficoltà di reperire figure professionali adeguate? PMI e intelligenza artificiale: la sfida, tra opportunità e rischi. Queste le domande e i temi emergenti sui quali gli imprenditori e le imprenditrici delle piccole e medie industrie associate ad A.P.I., riuniti nell'Auditorium Enzo Tortora, in via Soderini a Milano, si sono confrontati lunedì scorso durante l'evento dal titolo "Il cambiamento è strategico per lo sviluppo?", organizzato in collaborazione con Città Metropolitana di Milano.

«Il dibattito - ha spiegato **Paolo Galassi**, presidente di A.P.I. - è stato l'opportunità per riflettere su quali siano le leve in grado di sostenere il sistema manifatturiero, il suo processo di innovazione e su quanto sia strategico il rapporto con le scuole e le università. Il motivo principale che ci ha spinto a confrontarci su questi temi è dato dalla grande difficoltà delle PMI a inserire figure professionali in azienda e dalla digital transformation, oramai improcrastinabile, che ha investito il manifatturiero. Se la sfida non sarà colta e sfruttata, usciranno dal mercato molte PMI». Da un rapido sondaggio tra le associate presenti è emerso che, negli ultimi due anni, la parola d'ordine tra le PMI è "cambiamento". Sono stati, infatti, avviati diversi progetti legati alla nuova visione aziendale; il 23% delle imprese sta collaborando con le scuole superiori per avvicinare i giovani alle PMI, il 13% sta lavorando per raccontare e valorizzare i progetti legati alla sostenibilità, il 15% ha avviato percorsi sull'intelligenza artificiale e il 45% ha usufruito delle agevolazioni di Industria 4.0. Mentre il 67% degli imprenditori afferma anche che l'intelligenza artificiale è già presente nella loro quotidianità e vita privata, nonostante i timori legati alla privacy (75%). «Ma a cosa ci serve tutta questa tecnologia - si chiede Galassi - se non troviamo giovani e professionisti per le nostre aziende in grado di utilizzarla adeguatamente? Sono proprio le persone il vero motore del cambiamento e della continuità aziendale».

L'evento, moderato da **Giampiero Rossi**, giornalista del Corriere della Sera, ha visto l'introduzione del Direttore Generale di A.P.I., Stefano Valvason, che ha tracciato l'impatto delle transizioni in atto per il futuro delle PMI e la necessità dell'evoluzione dell'ecosistema in cui operano le imprese. «I presupposti nella nostra società stanno cambiando talmente tanto che se le aziende non si adeguano vengono marginalizzate. Stiamo diffondendo un messaggio forte ai nostri imprenditori: nessuno può permettersi di stare a guardare come lo spettatore di un film».

Nel suo intervento, dopo i saluti istituzionali, **Francesco Vassallo**, vicesindaco di Città Metropolitana di Milano, ha sottolineato il valore delle PMI per il territorio. «Questo convegno è una occasione importante per confermare la nostra collaborazione nella costruzione di un ecosistema comune che ci consenta di vincere la sfida del cambiamento. Da sindaco e funzionario amministrativo pubblico ben conosco le criticità che attanagliano le imprese e le loro esigenze. Occorrono strumenti nuovi, salde interconnessioni politiche e istituzionali da cui possono nascere tavoli di lavoro condiviso per provare ad innovare il sistema».

La tavola rotonda ha visto una serie di interventi focalizzati a comprendere quali siano gli agenti del cambiamento e come, insieme all'intelligenza artificiale e alle nuove tecnologie, siano leve attrarre i giovani talenti, sviluppare l'imprenditorialità, favorire il passaggio generazionale e, quindi, la continuità e la stabilità del manifatturiero.

**Guido Di Fraia**, professore associato e prorettore all'Innovazione e Intelligenza artificiale dell'Università IULM di Milano, ha aperto la tavola rotonda con un geniale incipit: ha esordito con la pedissequa lettura del foglio sul quale aveva stampato il proprio intervento e, quando ormai tutti sommessamente gli davano dell'oratore incapace, ha rivelato che l'autore del mediocre discorso, freddo quanto formale, era nientemeno che ChatGpt, il chatbot basato su intelligenza artificiale e apprendimento automatico sviluppato da OpenAI che minaccia di lasciare disoccupati tutti gli «impiegati di concetto». A dire che non vi sarebbe nulla da temere, sebbene l'intelligenza artificiale abbia raggiunto la maturità esponenziale e il momento sia effettivamente esplosivo. Basti pensare che ChatGpt nel giro di quattro mesi è diventata 500 volte più potente. «L'innovazione tecnologica è sempre anche innovazione culturale. Periodicamente l'umanità ha scoperto modi nuovi di conservare e trasmettere la conoscenza, lo ha fatto con la scrittura, con la stampa, con il computer, con il digitale... Ogni volta si è determinato un cambiamento epocale che ha messo in discussione il modo con cui facciamo tutte le cose». Ma occorre non farsi soverchiare da pessimismi e catastrofismi oscurantisti: «Occorre metterci la testa subito, senza timore, prendere confidenza. L'intelligenza artificiale è una tecnologia generalista, di quelle che hanno periodicamente cambiato il mondo. A differenza di singole tecnologie che aiutano l'uomo a fare alcune cose, quelle generaliste lo aiutano a fare tante cose differenti tra loro e impattano sostanzialmente sulla produttività e quindi sulla ricchezza della società. Se un imprenditore capisce cosa fare la Intelligenza artificiale, trova lui dove impiegarla, senza aspettare il grande consulente esterno».

**Alessia Cappello**, assessora allo Sviluppo economico e politiche del lavoro del Comune di Milano, ha parlato dell'importanza del Patto per il lavoro e della sfida di coinvolgere le PMI come agenti del cambiamento, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. **Diana De Marchi**, consigliera delegata al lavoro e politiche sociali di Città Metropolitana di Milano ha parlato della formazione professionalizzate e di quanto risulti strategico indirizzarne l'offerta in base alle reali esigenze delle aziende: Città metropolitana, attraverso il proprio Osservatorio del mondo del lavoro, intende impegnarsi in questa cruciale partita coinvolgendo imprese ed enti di formazione. **Maurizio Del Conte**, presidente Afol Metropolitana, ha delineato le ragioni del mismatching (disallineamento) di domanda e offerta di lavoro e le azioni messe in campo per ridurre il gap. **Alessandro Fermi**, assessore regionale all'Università, ricerca e innovazione ha tracciato il ruolo di Regione Lombardia per favorire l'innovazione nelle PMI e migliorare il rapporto tra PMI e Università.

I relatori si sono confrontati attivamente con gli imprenditori perché la contaminazione, il dialogo e la condivisione delle esperienze sono fondamentali per il cambiamento virtuoso. Una delle necessità primarie delle PMI è proprio far fronte alla carenza di collaboratori. Il 70% delle associate ha intenzione di assumere ma l'83% di queste ha difficoltà a trovare un profilo professionale adeguato. Il 29% delle imprese cerca commerciali, il 19% tecnici specializzati per la produzione, il 17% operai, il 12% sviluppatori, project manager IT e software engineer, per il restante 23% si tratta di profili qualificati tra management, comunicazione e organizzazione. «Sono dati importanti e il difficoltoso "dialogo" tra domanda e offerta è un problema. Per questo A.P.I. sta lavorando con le istituzioni, gli istituti professionali e tecnici e con le università per far conoscere le PMI ai giovani e raccontare come è l'industria oggi e le infinite possibilità al suo interno - ha concluso Galassi - Il futuro dell'industria italiana è nelle mani della capacità delle imprenditrici e degli imprenditori di cambiare e di investire sulle persone, ma anche di essere ambasciatori del loro mestiere per modificare la narrazione delle industrie e presentarsi».

*«Le notizie della settimana» - 3 luglio 2023*

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter “Le novità della settimana” è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.*